

Pil mondiale: + 4,1% nel 2022

Pubblicato: Martedì 25 Gennaio 2022



Secondo il rapporto **Euler Hermes**, nel 2022 il **Pil mondiale** è atteso in crescita del **4,1%** . In crescita anche nell'Eurozona e negli Stati Uniti rispettivamente del **+4,1%** e **+3,9%** e in **rallentamento in Cina al +5,2%**, a causa delle continue perturbazioni del settore immobiliare e dell'attenzione del governo verso la stabilità finanziaria. **Il minor contributo della Cina** alla crescita globale del Pil a partire dal 2015, avrà probabilmente ricadute negative sui mercati emergenti, la cui curva di ripresa sarà più piatta rispetto alle crisi passate. La **crescita globale dovrebbe mantenersi robusta** seppur **disomogenea**, con una crescente divergenza tra le economie avanzate e quelle dei mercati emergenti.

Nel primo trimestre lo studio prevede che l'incertezza legata alla variante Omicron eroda la crescita del Pil delle economie avanzate di **-0,3 %**, ma che aumentino le interruzioni nel lavoro e nel commercio globale. Queste sono alcune evidenze del report realizzato da Euler Hermes, società del gruppo Allianz e leader mondiale dell'assicurazione crediti. **Le economie avanzate continueranno a guidare più della metà della crescita globale del Pil** (+2,2% nel 2022 e +1,6% nel 2023), **mentre i mercati emergenti** restano indietro per la prima volta dalla crisi finanziaria globale.

LA SFIDA DELL'ITALIA È CRESCERE NEL LUNGO TERMINE

«La ripresa in Italia continua a essere molto dinamica grazie ai consumi privati e al commercio estero, principali motori del forte impulso impartito alla crescita nella seconda metà dello scorso anno – afferma **Luca Burrafato**, responsabile Paesi Mediterranei, Medio Oriente e Africa di Euler Hermes – Nonostante le varianti della pandemia, Il governo di unità nazionale guidato da **Mario Draghi** sta

continuando a realizzare i suoi obiettivi, soprattutto per quanto riguarda la tabella di marcia del recovery plan e delle grandi riforme strutturali (ad esempio giustizia, pensioni). Tuttavia le riforme avviate e gli effetti degli investimenti del **Next Generation EU** avranno un effetto significativo sulla crescita potenziale solo nel medio termine, con un impatto cumulativo del 2% sulla crescita, a fine 2026».

Nel breve periodo, gli indicatori ad alta frequenza segnalano una continua espansione dell'attività economica italiana, soprattutto nel **settore manifatturiero dove il Purchasing Managers' Index (PMI)** ha raggiunto a novembre il **massimo storico di 62,8 punti**. Poiché la crescita del Pil è chiaramente superiore alla media dell'Eurozona, **Fitch** ha recentemente aggiornato il rating dell'Italia da BBB- a BBB.

Il valore del Pil è attualmente inferiore al livello pre-crisi solo dell'1,4% al pari della Germania, nonostante l'Italia abbia subito una recessione molto più forte nel 2020 (-9,0% contro -4,9%).

Anche se si prevede che tale livello sia raggiunto a metà del 2022, **l'Italia probabilmente non riuscirà a colmare il divario di produzione fino al 2023**. Le nuove restrizioni sanitarie in risposta alla quinta ondata di Covid-19 potrebbero tagliare la crescita trimestrale di 0,2% nel 4° e 1° trimestre.

Una parte significativa di questi costi potrà verificarsi solo se l'inasprimento delle restrizioni sui viaggi colpirà il turismo. Nei prossimi trimestri i consumi privati rimarranno la principale fonte di sostegno per la crescita grazie al ricorso delle famiglie ai risparmi eccedenti, che provocherà una discesa del tasso di risparmio dal 14% al 10% del reddito disponibile. Secondo le nostre previsioni, **la crescita del Pil si attesterà al +4,5% quest'anno, seguito dal +2,1% nel 2023**.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it